

Renzo DICKMANN, *Il Parlamento italiano*, Jovene, Napoli, 2011, pagine XII-300.

Il volume che si presenta è un manuale di diritto parlamentare, aggiornato a tutto il 2010, concepito non solo per gli studenti dei corsi universitari di giurisprudenza e dei dottorati in materie pubblicistiche, ma anche per le esigenze pratiche dei professionisti e dei dirigenti pubblici dello Stato e delle regioni e province autonome. A tal fine è corredato da un indice analitico che ne consente l'utilizzo come repertorio degli istituti d'interesse e dei connessi riferimenti normativi e giurisprudenziali.

Lo scopo di questo nuovo manuale è offrire, in un numero ridotto di pagine, una disamina analitica degli istituti parlamentari alla luce del diritto costituzionale, per individuare nella relativa dimensione le soluzioni per risolvere le complesse questioni che si pongono nelle relazioni tra le Camere, gli organi costituzionali e gli altri poteri dello Stato a seguito dello svolgimento delle funzioni parlamentari qualificanti della forma di governo in vigore.

Il tentativo di offrire un lavoro quanto più possibile completo e aggiornato ha imposto di occuparsi anche di istituti trascurati in alcuni manuali, come quelli inerenti la vicenda elettorale o le attività parlamentari di rilievo europeo e internazionale.

Si è in particolare cercato di non subire i condizionamenti della tendenziale "instabilità" delle fonti del diritto parlamentare (regolamenti, consuetudini, prassi e precedenti), cercando di valutare unitariamente il dato normativo sulla base della fonte costituzionale e, quando possibile, della giurisprudenza della Consulta, con l'obiettivo di offrire una lettura unitaria (spesso tra molte) degli istituti esaminati.

Il diritto parlamentare inteso quale ambito specializzato del diritto costituzionale si occupa di funzioni complesse e per alcuni aspetti ancora da sistematizzare; talune delle questioni svolte nel volume si prestano pertanto ad una pluralità di letture, anche alternative a quelle proposte. In particolare alcune delle tesi che si è avuto modo di riscontrare nel corso della predisposizione del lavoro, ancorché autorevoli, difettando dell'attributo della giuridicità, non sono apparse idonee a soddisfare a pieno il punto di vista del costituzionalista, in quanto incapaci di garantire la riconducibilità delle funzioni parlamentari alla legalità costituzionale, pur in presenza dell'originale regime di autonomia che contraddistingue gli atti delle Camere. Pare invece questo l'attributo proprio di uno studio che ambisce a valorizzare il rilievo costituzionale delle funzioni parlamentari.

Per consentire l'approfondimento dei vari istituti trattati nel volume alla luce dei molteplici contributi della dottrina, alla fine di ogni capitolo compaiono rinvii ai lavori specialistici più recenti, selezionati anche per la presenza di bibliografie organiche e dettagliate rassegne di casi e riferimenti alla giurisprudenza ed alla dottrina.

* Consigliere parlamentare della Camera dei deputati. È autore di numerosi saggi e monografie di diritto pubblico, costituzionale e parlamentare, italiano e comparato, nonché di diritto internazionale e comunitario. Attualmente ricopre l'incarico di Capo dell'Ufficio Commissioni d'inchiesta, di vigilanza e controllo della Camera dei deputati. Ha svolto e svolge incarichi d'insegnamento, lezioni e seminari nelle materie di studio.